



PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKY PARLAMENTI EUROPA-PARLAMENTI  
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT EΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT  
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTIS  
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT  
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU EURÓPSKY PARLAMENT  
EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPARLAMENTET

Committee on Petitions  
The Chairman

Bruxelles,  
PS/cd [02-COM.PETI(2006)D/66613]

13.DEC.2006 206268

Sig.ra Franca Pradetto Battel  
Comitato "Assieme per il Tagliamento"  
Via B. L. Banfi, 21  
I-33030 Dignano (UD)

Oggetto: Petizione n. 0682/2005 (riferimento da citare in tutta la corrispondenza)

Gentile Signora,

facendo seguito alla mia lettera precedente mi prego di comunicarLe che la commissione per le petizioni ha proseguito l'esame della Sua petizione nel corso della riunione del 20-21 novembre, alla quale Lei ha partecipato, tenendo debito conto delle informazioni fornite per iscritto e oralmente dalla Commissione europea. Allego, a titolo informativo, una copia della risposta scritta della Commissione europea.

In seguito alla discussione che ha tenuto al riguardo, la commissione per le petizioni ha deciso di scrivere una lettera alle autorità regionali competenti (assessore all'ambiente) per manifestargli il sostegno della commissione agli argomenti dei comitati contro l'opera.

Sarà mia cura tenerLa al corrente di ogni ulteriore seguito dato alla Sua petizione.

Voglia gradire i miei più distinti saluti.

Marcin Libicki  
Presidente della  
commissione per le petizioni

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

*Commissione sulle petizioni*

24.05.2006

## COMUNICAZIONE AI MEMBRI

**Petizione 0477/2005, presentata da xxx, cittadina italiana, corredata di 5.775 firme, sull'autorizzazione da parte delle autorità regionali di un progetto di lavori sul fiume Tagliamento senza che sia stata condotta una preventiva valutazione d'impatto ambientale**

**Petizione 682/2005, presentata da Franca Pradetto Battel, cittadina italiana, a nome del comitato "Assieme per il Tagliamento", corredata di 11907 firme, contro il progetto di "casce di espansione" sul fiume Tagliamento**

### 1. Sintesi della petizione 0477/2005

La firmataria contesta l'autorizzazione del progetto di costruzione di bacini di contenimento lungo il fiume Tagliamento da parte dell'amministrazione regionale, poiché non è stata condotta alcuna preventiva valutazione d'impatto ambientale, malgrado l'opposizione dei residenti e le preoccupazioni espresse dai tecnici sotto il profilo idrografico. I lavori, per giunta, verrebbero effettuati in un sito d'interesse comunitario.

### Sintesi della petizione 0682/2005

La firmataria denuncia il pericolo di grave danno ambientale derivante dalla decisione di una Giunta regionale di rendere esecutivo un progetto di 3 bacini artificiali, casce d'espansione sul fiume Tagliamento, la cui utilità sotto il profilo della prevenzione delle inondazioni sarebbe molto dubbia.

In particolare i firmatari denunciano gli effetti deleteri del progetto sul sito Natura 2000 "Greto del Tagliamento" e l'inosservanza da parte dell'ente regionale della normativa comunitaria, articoli 5 e 6 della direttiva 2000/60/CE, sul piano della salvaguardia dell'ecosistema fluviale, nonché della normativa nazionale di attuazione della direttiva 85/337/CEE, sul piano delle competenze ad effettuare la valutazione d'impatto ambientale dell'opera in questione.

CM\617114IT.doc

PE 374.291

IT

IT

Dichiarate ricevibili rispettivamente il 22 settembre 2006 e il 15 novembre 2005. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 192, paragrafo 4, del regolamento).

### **3. Risposta della Commissione, ricevuta il 24 maggio 2006.**

#### **I. Le petizioni – Sintesi dei fatti**

Le petizioni si riferiscono a un progetto per la costruzione di casse di espansione sul fiume Tagliamento, in Italia, che verrebbero collocate in un sito d'interesse comunitario. I firmatari fanno notare che non è stata effettuata alcuna valutazione d'impatto ambientale (VIA) per questo progetto, e che questo costituisce una violazione della direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (direttiva sulla VIA), come emendata dalle direttive 97/11/CE<sup>1</sup> e 2003/35/CE<sup>2</sup>. Inoltre, i firmatari sostengono che la deliberazione regionale n. 989/2004 costituirebbe una violazione della direttiva 92/43/CEE<sup>3</sup> relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva sugli habitat), dato che i bacini artificiali dovranno essere situati in un sito d'interesse comunitario (SCI IT 3310007 *Greto del Tagliamento*). I firmatari fanno anche riferimento alla mancanza di sostegno pubblico al progetto, e sostengono che esso potrebbe avere effetti deleteri sull'ambiente e che possibilità alternative dovrebbero essere considerate.

#### **II. Commenti della Commissione alle petizioni**

Il progetto cui fanno riferimento i firmatari rientra nel punto 10, lettera f), dell'allegato II della direttiva sulla VIA. Per i progetti inclusi in tale allegato, le autorità dei singoli Stati membri devono determinare (con una procedura cosiddetta di "selezione", o "screening") se i progetti possano avere effetti significativi sull'ambiente. In caso affermativo, deve essere effettuata una valutazione di impatto ambientale. Tuttavia, in conformità con la direttiva sugli habitat, qualsiasi piano o progetto non direttamente correlato o necessario alla gestione del sito ma suscettibile di avere un significativo effetto su di esso, sia di per sé sia in congiunto con altri piani o progetti, dovrà essere soggetto a una valutazione appropriata delle sue conseguenze per il sito in considerazione degli obiettivi di tutela propri di quest'ultimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione delle conseguenze per il sito le autorità nazionali competenti dovranno approvare il piano o il progetto solo dopo aver accertato che non influirà negativamente sull'integrità del sito in questione e, se del caso, dopo aver ottenuto un responso dalla collettività. Un piano o un progetto suscettibile, ai sensi della valutazione condotta, di avere un impatto negativo sulla ricchezza del sito può essere autorizzato solo a condizioni molto precise, specificate dall'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva.

La Commissione è consapevole del fatto che le autorità competenti italiane hanno intenzione di realizzare il progetto cui alludono i firmatari. La Commissione ha in precedenza chiesto informazioni su questo progetto alle autorità italiane, le quali hanno dichiarato, da ultimo in una comunicazione del 16 settembre 2005, che esso si trova ancora nella fase preliminare di

<sup>1</sup> GU L 73 del 14.3.1997

<sup>2</sup> GU L 156 del 25.6.2003

<sup>3</sup> GU L 206 del 22.7.1992

studio, durante la quale varie alternative e diversi schemi possibili vengono considerati, e che non è stata ancora presentata una richiesta di approvazione per i lavori.

In particolare, la deliberazione n. 989/2004 menzionata dai firmatari si riferirebbe solamente all'assegnazione dell'incarico di progettazione e pertanto non costituirebbe un assenso a realizzare il progetto. In aggiunta, le autorità italiane hanno assicurato che, una volta presentata la richiesta di approvazione per iniziare i lavori, si accerteranno che le disposizioni in materia derivanti dalle direttive sulla VIA e sugli habitat siano correttamente applicate.

Inoltre, al momento la Commissione sta indagando se il progetto violi le disposizioni della direttiva 2000/60/CE<sup>1</sup>, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. La Commissione ha chiesto informazioni alle autorità italiane e sta attualmente valutando la risposta ricevuta.

### III. Conclusioni

Allo stato attuale, il progetto sembra essere ancora in una fase preliminare di pianificazione. È perciò prematuro identificare una violazione delle direttive sulla VIA e sugli habitat in riferimento ai fatti esposti dai firmatari. Per quanto concerne la direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la Commissione sta valutando le informazioni fornite dalle autorità italiane, anche alla luce di quelle fornite invece dai firmatari.